

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Giorgio Marchesi - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia «Beata Vergine Maria» di Borgonuovo - Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045 562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.03.1985 - Stampa: Grafiche P2 - Via della Metallurgia, 11 - Verona

Anno XV - N. 51 - I trimestre 1999 (gennaio-marzo)

UNA NUOVA STAGIONE SI APRE:

la Quaresima

Stagione spirituale in cui desideriamo riscoprire la bellezza della vita, di lasciare le nostre scorie e scoprire il buono ed il bello che è in noi e di lanciarlo come una manciata di fiori.

Questo è facilitato dalla Grazia di Dio che ritroviamo nei Sacramenti e dalla forza dello Spirito Santo che "pizzica" il nostro intimo per ritrovare un dialogo profondo con Dio, con noi stessi e con il prossimo.

Stagione di gioia

per la Canonizzazione del Beato Giovanni Calabria che ha un legame con il nostro Borgo.

Un Uomo che ha intuito le sofferenze dei più piccoli. Un prete che, guardando all'Amore Misericordioso di Dio, ha avuto il coraggio di "sporcarci le mani" per Dio e per i fratelli.

Stagione di Riconciliazione

perché siamo invitati a ritrovare le braccia amevoli di Dio che ci accoglie in un abbraccio di perdono accogliente.

Il Papa invita la Chiesa a chiedere perdono degli errori storici, e il Papa invita pure ciascuno di noi a ritrovare la via della conversione e della penitenza come modo per conseguire "l'amicizia di Dio, la sua grazia, la vita soprannaturale, l'unica in cui possono risolversi le più profonde aspira-

zioni del cuore umano".

Il Papa ancora ci ricorda che la nostra fede ha da essere vissuta "come cammino di riconciliazione e come segno di genuina speranza per quanti guardano a Cristo e alla sua Chiesa, sacramento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano".

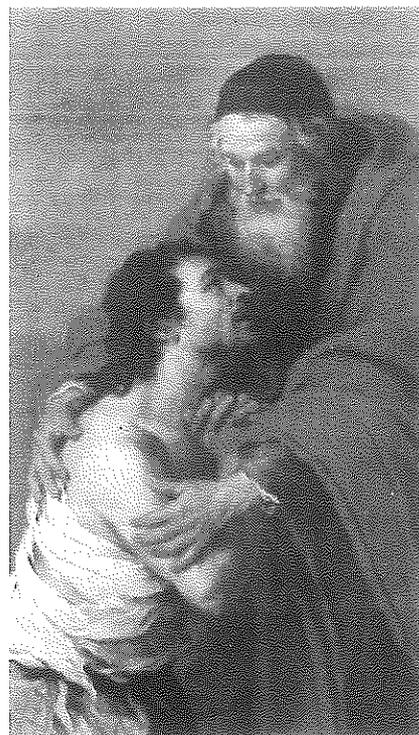
Stagione di Comunione

per il nostro Borgo, che vuole ritrovare sempre più punti di incontro e di crescita comune attorno ai valori e al messaggio di Gesù Cristo che è sempre vivo e ricco.

L'augurio di noi preti per tutti gli abitanti del Borgo è che si ritrovi la gioia di scoprire un Dio che è Amore nella nostra vita, la gioia di vivere in una comunità che ci è madre e padre, nella quale noi vogliamo stare e vivere con intensità.

Un fraterno abbraccio a tutti

don Giorgio e don Vittorio



EUCARESTIA

ORARIO S. MESSE FESTIVE
ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18.30

ORARIO S. MESSA PREFESTIVA
Sabato ore 18.30

ORARIO S. MESSE FERIALI
Tutti i giorni ore 8 - 18.30

Battesimi

Si celebreranno:

| | |
|---------------------|--------------------------|
| Sabato Santo | 3 aprile 1999 |
| Domenica | 11 aprile 1999 |
| Domenica | 13 giugno 1999 |
| Domenica | 19 settembre 1999 |

N.B. Dare l'adesione in Parrocchia almeno un mese prima.

Catechismo

- **1ª Media:** lunedì ore 16.45
- **4ª Elementare:** martedì ore 16.45
- **3ª Elementare:** mercoledì ore 16.45
- **5ª Elementare:** mercoledì ore 16.45

A.C.R. (Azione Cattolica Ragazzi)

- **2ª e 3ª Media:** martedì ore 15.30

SCOUT

SABATO ore 15.00

Gruppi di formazione giovanile

ADOLESCENTI GIOVANI Lunedì ore 18.00
Lunedì ore 21.00

Incontri in Parrocchia

| | |
|--|------------------------------|
| Promozione umana (1º lunedì del mese) | Lunedì - ore 21.00 |
| Coro parrocchiale | Martedì - ore 21.00 |
| Lettura commentata di brani della Bibbia | Mercoledì - ore 15.30 |
| Comunità Neocatecumenali | Mercoledì - ore 21.00 |
| Adorazione Eucaristica | Giovedì - ore 17.30 |
| Pregliera Comunitaria | Venerdì - ore 15.30 |
| Anziani (1º venerdì del mese) | Venerdì - ore 15.30 |
| Chierichetti | Venerdì - ore 17.00 |
| Comunità Neocatecumenali | Sabato - ore 21.00 |

LA "BEFANA" A BORGONUOVO

"...La Befana vien di notte con le scarpe tutte rotte..." è questa la tradizionale filastrocca che con festoni colorati adornava simpaticamente il salone della parrocchia di Borgo Nuovo in una nebbiosa mattina d'inverno. In questa ampia stanza, oggi 6 gennaio 1999, c'è stato il consueto pranzo per gli anziani del borgo. Gli ospiti, muniti di regolare invito "numerato", sono accorsi all'appuntamento che è per loro un diversivo, un'occasione d'incontro fra loro e soprattutto con i giovani che hanno in vario modo animato il pranzo. Molti servivano ai tavoli, altri hanno poi suonato e invitato a danzare il liscio etc... I cuochi non si sono smentiti: era tutto squisito dal riso alla carne, ai contorni, alla pearà.

Tante signore han contribuito a lavare, asciugare piatti e pentole; tanti signori hanno sistemato il salone trasformandolo in un'ampia sala da pranzo.

Tutto come al solito ben riuscito, ma quest'anno ha portato una novità. Il gioco, dopo canti e balli, non era la consueta tombola ma l'estrazione di una trentina di numeri per altrettanti "gustosi" premi. I numeri erano quelli ben evidenziati negli inviti da 1 a 90 (con alcuni "bis" visto che i presenti erano più di 120); i premi consistevano in generi di prima necessità confezionati in cesti più o meno grandi. La novità è piaciuta e il desiderio di incontrarsi ancora presto in occasioni simili, (al più tardi l'anno prossimo), anche oggi è stata espressa in vario modo da tutti i presenti: dai più giovani ai più anziani.

Quindi... alla prossima occasione!

Gruppo Promozione Umana



A proposito del 1º venerdì del mese

È per noi una gioia grande poterci ritrovare con gli anziani del nostro Borgo per passare insieme il pomeriggio del primo venerdì di ogni mese, prima pregando insieme nella Santa Messa delle 15.30 presso la nostra Chiesa e poi con il momento di fraternità nel salone parrocchiale per un piccolo rinfresco seguito dalla tradizionale tombola.

Vederci, poter parlare insieme con le parole di accoglienza, di festa, di interessamento reciproco, esprimendo il calore e l'affetto reciproco, ci fa sentire partecipi di una grande famiglia.

Arrivederci dunque, cari anziani, ci sentiamo arricchiti della vostra saggezza e della vostra esperienza di vita molto preziosa. Vi aspettiamo tutti!

Carla

Prossimi Appuntamenti

17-18-19 aprile **Pellegrinaggio a Roma per la canonizzazione del Beato Giovanni Calabria**

Domenica 25 aprile - ore 11.30
S. Messa di Prima Comunione per i bambini della nostra parrocchia

In vista del Giubileo

Le origini

"Voi santificherete il 50° anno e proclamerete la libertà nel paese per tutti i suoi abitanti. Sarà per voi un giubileo e ognuno di voi ritornerà in possesso delle sue terre e ciascun israelita rientrerà nella sua famiglia". Così al capitolo 25 del Levitico, il libro della Bibbia che contiene norme e leggi relative al culto rituale del popolo di Israele, il Signore parla a Mosè e gli ordina di istituire il Giubileo, l'anno nel quale l'uomo si astiene dal lavoro nei campi, gli schiavi tornano liberi, i debiti vengono rimessi e la terra ridistribuita. "Questo è il giubileo, che celebrerete ogni 50° anno, durante il quale non seminerete, e non mietere quel che è nato da sé e non vendemmierete le viti che non sono state potate: è un giubileo, anno sacro per voi: mangerete quello che la campagna produce spontaneamente". Il significato originario dell'anno giubilare era dunque quello di concedere alla terra un anno di riposo, per proteggere la sua fertilità, ma soprattutto per mettere in evidenza la santità del riposo che spettava anche all'uomo, un riposo dalle fatiche voluto proprio da Dio per un giorno su sette. Secondo la volontà di Jahwèh, l'inizio del periodo di festa deve essere salutato da un suono di corno d'ariete, che in ebraico si chiama **yobel**: ecco l'origine del nome "giubileo": "Il dieci del settimo mese, farai echeggiare un suono di tromba. È il giorno dell'espiazione e in quello farete udire la tromba per tutto il vostro paese".

Il Giubileo della Chiesa di Roma

È papa Bonifacio VIII che nel 1300 istituisce la celebrazione dell'anno giubilare ogni 50 anni e ne fa una festività solenne per la Chiesa di Roma e per tutti i cristiani. Circa un secolo dopo il Giubileo viene fissato una volta ogni 25 anni e da allora, salvo casi eccezionali, la ricorrenza si è mantenuta fino ai giorni nostri. E come per gli ebrei il Giubileo significava espiazione dalle colpe e liberazione da ogni schiavitù, così per i cristiani esso diviene momento di affrancamento completo dal peccato commesso e riconciliazione con Dio. Nell'anno del Giubileo, infatti, si può beneficiare della grazia dell'**Indulgenza Plenaria**: per mezzo di essa l'uomo ottiene da Dio la remissione della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla



colpa, a condizione che questa grazia sia richiesta umilmente attraverso i Sacramenti della Confessione e della Comunione, con il pellegrinaggio, con la visita ai luoghi sacri, con le opere di carità.

Il Giubileo del 2000

Il Giubileo costituisce per il cristiano l'occasione preziosa per una profonda riflessione sulla propria "missione" nella vita, un tentativo di comprendere, con l'aiuto di Dio, il significato autentico del suo agire in rapporto agli altri e a sé stesso. Una ricerca, forse "la" ricerca per eccellenza, l'inizio di un percorso anche lungo e faticoso, che comunque vale la pena di intraprendere. Così, proprio in vista di questo "viaggio" da affrontare all'aprirsi del nuovo millennio, il Papa esorta tutti i cristiani a trovare indispensabile sostegno e forza di spirito in alcune importanti pratiche di fede: la lettura, o rilettura, della Bibbia, l'approfondimento della dottrina cattolica, la partecipazione alla Liturgia. Ma ricordando comunque che "la fede senza le opere è morta", e che la coerenza del cristiano ai suoi principi religiosi va testimoniata soprattutto nella vita di ogni giorno, nei rapporti con gli altri, nell'accettazione della sofferenza.

Il segno concreto e solenne dell'inaugurazione dell'Anno Santo arriverà il **24 dicembre 1999** con l'apertura della Porta Santa a S. Pietro in Vaticano da parte del Sommo Pontefice. Questo stesso gesto saluterà ufficialmente il Giubileo del 2000 anche nelle Cattedrali di tutto il mondo, ed in particolare a Gerusalemme.

L'attesa è già cominciata.

Michele Lacalamita



Cenni biografici

Il servo di Dio, don Giovanni Calabria, nacque a Verona il giorno 8 ottobre 1873. Dalla madre, Angela Foschio, apprese il senso cristiano della vita, la fiducia nella Provvidenza, l'abbandono alla volontà di Dio. Rimasto orfano di padre nella prima giovinezza, provò gli effetti della vera povertà, ma anziché ribellarsi alla sua condizione, imparò a capire e ad amare i bisognosi.

Rispose generosamente alla chiamata di Dio e, attraverso inauditi sacrifici, giunse al sacerdozio il giorno 8 agosto 1901.

Esercitò il suo ministero sacerdotale a Verona, nella parrocchia di Santo Stefano e poi a San Benedetto al Monte, dove diede inizio alla CASA BUONI FANCIULLI, per orfani ed abbandonati.

Sempre fedele al programma evangelico "Cercate anzitutto il Regno di Dio e la sua giustizia, ed il resto vi sarà dato in sovrappiù", lavorò sempre per i poveri, moltiplicando la sua carità a quanti poteva raggiungere, dando sempre gratuitamente; confidando solo in Dio.

Amò la Chiesa, lavorò e pregò per l'unione dei Cristiani, per le Missioni, per i malati, i carcerati, i poveri. Diceva spesso: "I più poveri, i più bisognosi, i più abbandonati, sono queste le nostre gemme, le nostre ricchezze".

Santificato da indicibili pene, tornò al Padre celeste il 4 dicembre 1954.

L'Opera eretta in Congregazione religiosa, col nome di "Poveri Servi della Divina Provvidenza", col ramo femminile delle "Povere Serve della Divina Provvidenza", continua, nel mondo dei poveri, dei malati, dei giovani bisognosi, la sua benefica attività.

È stato proclamato Beato dal Santo Padre Giovanni Paolo II a Verona il 18 aprile 1988.

L'Opera di don Calabria al Borgo

La costruzione del nostro quartiere iniziò intorno al 1937 ed era destinato ad accogliere le famiglie più povere della città, gli emarginati, i senza-tetto, che alla fine della guerra erano numerosi.

La nostra Chiesa fu eretta a Parrocchia dal Vescovo Mons. Girolamo Cardinale nel 1941 in quanto negli anni precedenti aveva una funzione di Rettoria.

Il primo Parroco don Luigi Visentin rinunciò nel 1945 e da allora la nostra Parrocchia fu affidata all'Opera don Calabria, che fu presente fino al 1976.

Il primo Parroco calabriano fu don Egidio Zardini che rimase al Villaggio dal 1945 al 1949, si fece voler bene dalla gente che visitava nelle loro case prendendosi a cuore i loro problemi.

Nel 1949 fece il suo ingresso don Giovanni Belarini che fu Parroco per vent'anni e si prodigò senza sosta nel lavoro pastorale, si interessò non solo del bene spirituale dei parrocchiani ma an-

DON GIOVANNI CALABRIA

Immagine di Dio Padre

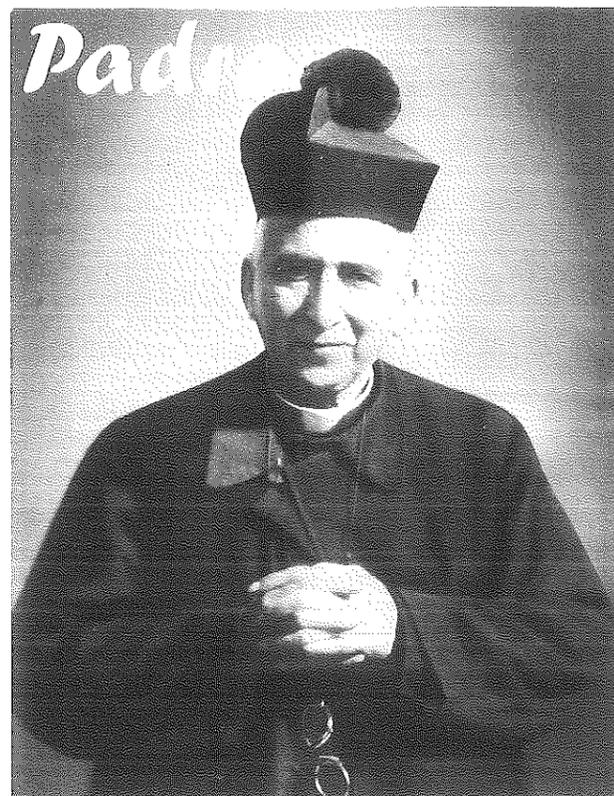
che dei loro bisogni materiali cercando di sviluppare il quartiere, tanto che fu soprannominato "padre pastore".

L'attività pastorale fu assistita da diversi curati: don Guglielmo Momi, don Renzo Bonfante; poi nel 1970 fu nominato Parroco don Gino Gatto coadiuvato da don Santino Laffranchini, don Pietro Bergamin e fratel Carlo Ostini.

L'Opera don Calabria contribuì a dare nuova dignità umana a chi per l'emarginazione e per sopravvivere l'aveva persa.

Lo stesso Giovanni Calabria serbava un posto particolare nel suo cuore per il Villaggio, lui che era vicino ai poveri, agli umili, ai peccatori, qui dove più che in altri luoghi della città si è potuta manifestare la Provvidenza Divina.

Alessandra Testi



Espressioni singolari del Beato Giovanni Calabria

- 1) «Buseta e taneta»
È il desiderio umile di don Calabria di vivere nella piccola buca e piccola tana, quando invece ha dovuto essere "sale e luce"
- 2) «Il Signore, per provare la nostra fede, potrà permettere qualche periodo critico; allora più che mai si deve avere fede, perché poi maggiormente si manifesterà la Divina provvidenza».
- 3) «I poveri, sono i nostri veri padroni».
- 4) «Dobbiamo cercare anime, creature abbandonate, reiette, peccatori: queste sono le vere ricchezze, i tesori, le gemme dell'Opera»
- 5) «Benedette le prove che ci purificano e santificano e... ci fanno ricchi!
Siamo poveri e saremo ricchi; piccoli e saremo grandi; nascosti, e Dio ci cercherà».
- 6) «La prima provvidenza è la testa sul collo, anche agli uccelli il Signore ha dato gli occhi e il becco».
- 7) «L'errore è una cosa, l'errante è ben altra... Sono nostri fratelli, sono anime che il Signore vuole salvare».
- 8) «Zero e miseria buone condizioni».
- 9) «L'opera sarà grande se sarà piccola, sarà ricca se sarà povera, avrà la protezione di Dio se non cercherà quella degli uomini».

10) «Offro la mia vita per l'Opera, per la Chiesa, per i perseguitati.

... i miei peccati... ma io non ho fatto niente di buono».

11) «Bisogna impissar fogheti».

(bisogna accendere piccoli fuochi)

Ricordi del Beato Giovanni Calabria

Correva l'anno 1949 ed era l'epoca del primo dopoguerra; io in quel tempo avevo dodici anni, ed ero un piccolo del Buoni Fanciulli di San Zeno in Monte.

Don Giovanni Calabria, chiamato da noi tutti il padre, era un Sacerdote semplice ed umile ed era molto amato, per questo suo essere. Lui ci seguiva da vicino quotidianamente, in particolar modo nei momenti più difficili a noi ragazzi, proprio per questo suo modo di proporsi, noi lo sentivamo il nostro padre. Il ricordo corre ad un pomeriggio in cui la solitudine mi aveva assalito, e mi ero appartato in un angolo del sagrato. Ad un tratto sentii una mano posarsi sulla mia spalla, alzai la testa e vidi il suo viso; era il viso del padre che con la sua dolcezza infinita chiese il motivo del mio turbamento. Fui colto dalla sorpresa e in quell'attimo non seppi dare una giustificazione. Così per togliermi dall'imbarazzo del momento, lui mi chiese se io fossi buono o birichino; io risposi di essere

un po' uno e un po' l'altro. Con un grande sorriso affondò la mano in una delle sue tasche, e ne tolse delle caramelle che mi regalò. Mi disse che dovevo essere buono e dolce come quelle caramelle, di pregare Gesù per la sua Santa Madre e di pregare anche per lui, mi accarezzò la nuca prima di allontanarsi. Subito dopo fui pervaso da una strana quiete e serenità.

Don Giovanni Calabria amava molto la Madonna, e teneva in particolare alla recita del S. Rosario. Nel mese di maggio, immancabilmente presenziava alla preghiera mariana nella grotta della Madonna. Anche quando la sua salute non gli permise più di camminare, noi ragazzi lo accompagnavamo con l'ausilio di una sedia portantina. La sua esortazione era sempre di pregare per la Vergine Santissima, che era garante della nostra salvezza verso il suo Figlio Divino; chiedeva di pregare anche per lui suo indegno servitore. Altri episodi potrei raccontare, accaduti durante i sei anni vissuti con il padre, ma me ne ricordo uno in particolare; nelle sere che veniva recitato il S. Rosario, don Giovanni Calabria era spesso presente e prendeva posto nella cantoria, durante la preghiera un grido straziante si levava e implorava: "Dio mio, Dio mio".

Era la stessa invocazione di Gesù morente sulla Croce. Lui la ripeteva sovente perché grandi erano le sue sofferenze spirituali e non solo. Soleva ripetersi che lui era zero e miseria, chiedeva a Dio di essere perdonato per questo, e di essere ancora amato da Lui. A noi ragazzi queste richieste lasciavano stupefatti, perché vivevamo quotidianamente la bontà del padre, la generosità e la fede con la quale lui cercava di portare a Dio le anime; tutto ciò nonostante la presenza di difficoltà, incomprendimenti e ostilità anche da parte della Chiesa stessa. L'ultima volta che lo vidi vivo fu la sera del 3 dicembre 1954, erano circa le diciannove e trenta, ci trovavamo in Chiesa per cantare i Vespri del primo venerdì del mese. Si avvicinò all'altare don Pedrollo superiore generale, e con un nodo alla gola ci fece cenno di fermarci, ci comunicò così che il padre era agonizzante; ci incitò ad intensificare la nostra preghiera per lui. Il dolore fu tale che un ragazzo svenne. Dopo il primo momento di smarrimento, finimmo la funzione e ci recammo al suo capezzale per dargli l'estremo saluto; il suo viso ultimamente così contratto si era disteso, oserci dire illuminato, in una sorta di serenità. La commozione fu grande nel vedere il nostro padre che si spegneva. Il 4 dicembre 1954, primo sabato del mese dedicato alla Madonna, alle ore una e venti circa il padre Don Giovanni Calabria, lasciava la vita terrena per quella della Patria celeste.

Il mio pensiero si sofferma su questo periodo molto importante della mia vita, e riflettendo dico a me stesso: "Ho vissuto un tratto della mia esistenza accanto ad un santo senza purtroppo averne la consapevolezza".

Tiberio Delaini

C'È UN PADRE CHE TI AMA

Ci siamo messi alla "ricerca del padre perduto", ma facciamo fatica a rintracciarlo, ad individuarlo, a riconoscerlo.

In effetti la cultura "moderna", - dall'Illuminismo, a Marx, a Freud, a Nietzsche, - con la sua critica al cristianesimo come religione del "padre" che rendeva sottomesso l'uomo privandolo della sua autonomia - ha cercato in varie forme di "eliminare" il padre con la conseguenza che l'attuale società è considerata una società "senza padri".

E gli effetti di questi attacchi secolari sono sotto gli occhi di tutti!

E. Scalfari, laico non credente, dalle colonne del giornale "La Repubblica" del 27.12.1998 afferma: "Se il padre non c'è più, l'intera architettura familiare è destinata a crollare; se il padre ha dimissionato non ci saranno più neppure i figli, i fratelli, i cugini; mancano i punti di riferimento, la stessa salutare dialettica tra le generazioni viene meno e si trasforma in una mera lotta per il potere tra vecchi e giovani."

La gerarchia familiare aveva il compito di trasmettere l'identità, la memoria storica e il sapere orale. Ebbene, questo mondo è affondato; ma poiché la natura non sopporta il vuoto, al posto del padre, della madre, dei fratelli, si è insediata la cultura del branco".

Manca oggi, soprattutto nelle giovani generazioni, la cultura della appartenenza significativa a un gruppo sociale e la cultura della propria identità di persona responsabile, anche per il venir meno dei legami familiari e parentali.

La figura del padre è oggi minacciata anche sul versante delle biotecnologie di riproduzione umana. Nella procreazione artificiale, infatti, il significato simbolico della paternità, come memoria, dell'origine, riduce drasticamente l'apporto personalistico del padre fino a farlo diventare un anonimo "donatore". L'oscurarsi della figura paterna sta creando l'inquietante fenomeno dei "figli senza padre", cioè senza la coscienza di quella che Giovanni Paolo II ha definito, nella *Lettera alle Famiglie*, la "genealogia della persona", per la cui educazione è determinante sia l'esperienza della "comunione di persone" - che si attua nel matrimonio - , sia l'esperienza della maternità e paternità che pur radicandosi nella biologia, tuttavia la superano. Generare non significa soltanto riprodurre la specie: è chiamare l'individuo umano all'esistenza come *persona*, vale a dire chiamarlo alla vita "nella verità e nell'amore".

Da quanto sopra detto possiamo intuire l'importanza fondamentale della famiglia per rispondere alle domande sulla nostra identità. Infatti nel legame coniugale è custodita la memoria dell'amore umano e dell'amore filiale; nel legame genitoriale è custodito il senso della generazione umana come dono della vita non come semplice riproduzione; nel legame fraterno è custodita l'esperienza della condivisione e della solidarietà.

"Conoscere mio padre!". Anche la psicologia moder-

na ritiene che niente sia più forte nell'uomo che la ricerca del padre, conoscere il padre, incontrare il padre.

Prendere coscienza della paternità significa assumersi progressivamente le proprie responsabilità, significa prendere coscienza innanzitutto di essere figli, rispondere alla domanda fondamentale: "Chi sono? Da dove vengo?".

È L'INCONTRO CON DIO PADRE, È LA SCOPERTA DELLA SUA PATERNITÀ MISERICORDIOSA, DEL SUO AMORE PER LE "SUE" CREATURE LA RISPOSTA A TUTTE LE NOSTRE ATTESE.

Come incontrare il Padre? Come conoscerlo?

Gesù Cristo ci rivela il Padre; Gesù Cristo è venuto per farcelo conoscere!

COME CI PARLA GESÙ DEL PADRE? COME CE LO PRESENTA?

"Avete inteso che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: *amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del padre vostro celeste... Siate voi dunque perfetti come perfetto è il Padre vostro celeste*" Mt 5,43 ss

Si tratta non solo di perdonare, ma di amare con un amore tale da accogliere tutti, un amore che "riscatta" (l'amore del Padre manifestato nel Figlio). La proposta è quanto mai difficile da realizzarsi, ma non impossibile con il Suo aiuto:

"Voi dunque pregate così: PADRE NOSTRO..." Mt 6,9-13

Avere la stessa esperienza di Dio che ha avuto Gesù: "Padre, abba, papà".

E per il Padre è sempre una consolazione quando il bimbo chiama: papà!

Inoltre, non c'è un solo figlio (Padre *nostro*), ma una moltitudine di fratelli. Un solo Padre e voi siete tutti fratelli. Dio ci ha dato un fratello, il Primogenito dai morti: GESÙ CRISTO.

(Gesù sulla croce)

"Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno" Lc 23,24.

Il perdono, la riconciliazione: la gente stupisce al sentire *fatti di perdono!*

"Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Mt 27,46

È il momento della disperazione: *non sentire il Padre*. Quante forme di disperazione oggi: disperati, perché la vita non ha più senso. Quanti i suicidi anche di giovani di cui le cronache non danno più notizia!

Gesù, però, "sente" il Padre nella FEDE, anche se umanamente non lo sta "sperimentando": Lc 23,46 "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito".

È l'atto supremo di abbandono al Padre, è l'esperienza totalizzante dell'Amore del Padre: consegnarGli la vita.

Per entrare nella RESURREZIONE e "CONOSCERE" IL PADRE.

Edoardo Tisato

A.N.S.P.I.

Dopo le elezioni fatte dall'Assemblea dei Soci di lunedì 18 gennaio 1999 si comunica che il nuovo Direttivo è così composto:

| | |
|---|------------------------------|
| Presidente onorario | don Giorgio Marchesi |
| Presidente | don Vittorio Raimondi |
| Vice-Presidente | |
| e addetto al Grest | Mauro Castagnini |
| Segretario | Alberto Ferrarese |
| Cassiera | Angelina Cordioli |
| Consigliere addetto alle attività sportive | Paolo Caloi |
| Consigliere addetto cultura tempo libero - sagra | Tiberio Delaini |
| Consigliere addetto rappresentanza del Gruppo Volontari | |
| Ass. Anziani - ANSPI | Renzo Bortolotti |

Il nuovo Direttivo si propone di mantenere in linea di massima il programma già proposto nella suddetta Assemblea dei Soci pur restando sempre a disposizione per accettare proposte nuove.

Le prossime iniziative saranno:

Pasquetta insieme: Lunedì 5 aprile
Gita-Pellegrinaggio del Gruppo Infermieri Volontari ANSPI dell'8 maggio
alla Madonna di Chiampo (Vicenza)

Il Direttivo

LA SAGRA DEL BORGO

C'è voglia di aggregazione nel nostro Borgo, per divertirsi, per stare insieme, per conoscerci meglio, per approfondire rapporti resi superficiali per la troppa fretta, per i troppi impegni, per lo stress che la vita moderna comporta.

È giunto il tempo di preparare la 52ª Sagra del Borgo che si svolgerà dal 29 al 31 maggio prossimo.

Il Comitato della Sagra si è già messo in moto per preparare, suggerire, organizzare i vari settori indispensabili per il buon funzionamento della manifestazione stessa.

Ma non finisce qui! C'è bisogno di tutti coloro che desiderano dare una mano perché diventi sempre più Sagra, e quindi FESTA DEL NOSTRO BORGO, e possa raggiungere lo scopo di unire, fraternizzare e rendere sempre più i rapporti amichevoli e cordiali.

Festeggeremo la nostra patrona, la Madonna, a cui è dedicata la nostra chiesa parrocchiale. A Lei ci rivolgiamo affinché questo desiderio si realizzi e trovi un riscontro concreto

Carla

A.S. VOLLEY BORGONUOVO

La Società Sportiva A.S. VOLLEY BORGONUOVO presente nel nostro quartiere da molti anni, sta tenendo corsi di pallavolo per ragazzi e ragazze nati negli anni:
1987 - 1988 (1ª media e 5ª elem.): Superminivolley
1989 - 1990 (4ª e 5ª elementare): Minivolley

I corsi sono seguiti da istruttori diplomati I.S.E.F. e con attestato di istruttore CONI-C.A.S. (Centri di avviamento allo sport) e si tengono presso la Scuola Media "Gandhi" di Borgonuovo nei giorni di lunedì e giovedì con i seguenti orari:

| | |
|---------------------------|--------------------------------|
| Minivolley (89 - 90) | dalle ore 17.00 alle ore 18.30 |
| Superminivolley (87 - 88) | dalle ore 18.30 alle ore 20.00 |

(Per informazioni telefonare a Luigi Nani, n. 045 8100926)

La Sala di Lettura di Borgonuovo

Per chi non lo sapesse ancora, nel nostro Quartiere, in Via Trapani 10, al primo piano del Centro d'Incontro, è operante da circa tre anni, una **sala di lettura**, dove si possono consultare circa 3.000 libri di vari generi, due quotidiani, oltre a vari settimanali e mensili.

È un servizio gratuito aperto a tutti, grandi e piccoli. Questo servizio è gestito, per conto della Terza Circostrizione da Volontari dell'Associazione per la Pace tra i Popoli, che opera nel nostro quartiere da circa 18 anni; e da alcuni volontari dello S.P.I. Cerchiamo di usufruire il più possibile di questa opportunità che ci viene offerta. Per poter garantire un funzionamento maggiore e più a lungo nel tempo

SI CERCANO VOLONTARI

Per ulteriori informazioni telefonare a Liliana tel. n. 045 562 504

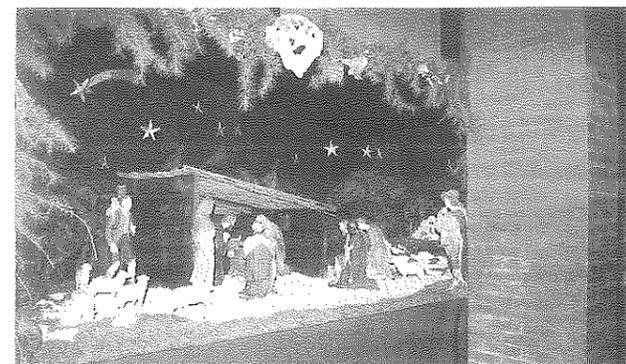
P.S. Attualmente la sala è aperta nei seguenti giorni ed orari:
da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle ore 9.30 alle ore 12.00
LUNEDÌ e MERCOLEDÌ anche dalle 16.00 alle 18.00

GRUPPO MONDIALITÀ

Dopo il successo dell'incontro con i ragazzi della Guinea Bissau, la conoscenza dei nostri vicini di casa continua, sempre sul tema musicale.

I prossimi incontri, alle 21.00 al primo piano del Centro d'Incontro, sono fissati secondo il seguente calendario:

| | |
|----------------------|---------------|
| Domenica 21 febbraio | Sri Lanka |
| Domenica 21 marzo | Filippine |
| Domenica 18 aprile | Ghana |
| Domenica 23 maggio | Santo Domingo |



Natale 1998: il Presepio allestito nella nostra Chiesa Parrocchiale con tanta generosità e passione da un gruppo di giovani del Borgo.

QUARESIMA '99

"C'è un Padre che ti ama"

LA RICONCILIAZIONE

1. Momenti di spiritualità in parrocchia

- 17 febbraio - Mercoledì delle Ceneri
ore 8.00 - 15.30 - 20.30 S. Messe con l'imposizione delle Ceneri e inizio cammino quaresimale
- Tutti i venerdì di Quaresima alle ore 15.30 VIA CRUCIS
- Possibilità di accostarsi alla Confessione prima delle messe ed il sabato pomeriggio.
- Preghiera personale o familiare con il libretto che si può prendere in Chiesa
- Prendersi momenti di preghiera in chiesa o in una santa messa feriale
- Mercoledì 3 marzo Ritiro gruppo biblico a S. Zeno in Monte
- Venerdì 12 marzo ore 21.00 nella nostra Chiesa i giovani del Vicariato si incontrano per una Veglia di preghiera: "Prendi la Croce".
- Giovedì 25 marzo ore 21.00
nella chiesa parrocchiale: la Comunità cristiana accoglie le coppie di fidanzati al termine del loro Corso di formazione in una Veglia di preghiera.

2. Momenti di riflessione e catechesi in parrocchia

1. Venerdì 19 febbraio ore 21.00 nel salone parrocchiale, il professore di storia della Chiesa don Daniele Cottini ci aiuterà a riflettere sul tema: "La Chiesa riflette sulla sua storia e chiede perdono. Il significato di Riconciliazione che questo gesto assume in preparazione al Giubileo del 2000".
2. Venerdì 26 febbraio ore 21.00 nel salone parrocchiale don Gino Gatto, ci aiuterà con una meditazione spirituale a scoprire "L'Amore misericordioso di Dio Padre, come ha cercato di viverlo il beato Giovanni Calabria".
3. Venerdì 5 marzo ore 21.00 nel salone parrocchiale don Giorgio Marchesi, proporrà una riflessione catechetica su "Il Sacramento della Riconciliazione".
4. Venerdì 19 marzo ore 21.00 nel salone parrocchiale don Giorgio Marchesi proporrà una riflessione sul tema "S. Giuseppe, Custode di Gesù e della Chiesa, esempio di paternità".

3. Vita di carità

- Domenica 28 febbraio Giornata per il Seminario
- Domenica 7 marzo per la carità di Promozione Umana
- Domenica 21 marzo, per l'1% e attenzioni varie
- Attenzione personale per una vita sobria (astinenza dalle carni il venerdì, evitare superfluo o ricercatezze...), con alcuni impegni concreti di carità personale o familiare come vicinanza a chi soffre.

4. La Diocesi invita

- Tutti i mercoledì di Quaresima alle ore 18.30 in Cattedrale viene proposto dal nostro Vescovo Padre

Flavio Roberto Carraro una meditazione quaresimale sul tema: "C'è un Padre che ti ama" che verrà trasmessa in diretta da Telepace.

- Dal 6 al 13 marzo sarà presente nella nostro vicariato la Croce diocesana della Giornata Mondiale della Gioventù. Sono previsti i seguenti incontri:
 - sabato 6: arrivo della Croce in vicariato
 - domenica 7: incontro dei giovani con la sofferenza
 - martedì 9: alla sera nel Teatro di S. Massimo proiezione di un film e successiva discussione
 - venerdì 12 ore 21 nella nostra parrocchia Veglia di preghiera
 - domenica 14 incontro conclusivo.
- Domenica 28 marzo (domenica delle Palme) nel pomeriggio in piazza Dante incontro dei giovani in occasione della celebrazione diocesana della Giornata Mondiale della Gioventù.

CELEBRIAMO LA PASQUA

Domenica delle Palme

ore 10.00 S. Messa «Nell'ingresso di Gesù in Gerusalemme».

1 aprile - Giovedì Santo

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi.
ore 9.00 In cattedrale: concelebrazione del Vescovo con i sacerdoti nella Messa Crismale
ore 15.30 Confessioni
ore 20.30 S. Messa «Nella Cena del Signore». Sono invitate le famiglie.
ore 22-24 Esperienza di preghiera per tutti animata dai giovani.

2 aprile - Venerdì Santo

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi, poi Confessioni.
ore 15.30 Liturgia della Passione e Morte del Signore, poi Confessioni.
ore 20.30 Via Crucis per le Vie del Borgo.

3 aprile - Sabato Santo

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi, poi Confessioni.
ore 22.30 Solenne Veglia Pasquale con la celebrazione dei Battesimi.

4 aprile - Domenica di Pasqua

Sante Messe:
ore 7.30 - 9.00 - 10.15 - 11.30 - 18.30

Lunedì dell'Angelo

Sante Messe ore 8.00 - 10.30